

■ TRAME Al festival dei libri sulle mafie si è discusso di Lamezia «Le istituzioni continuano la loro battaglia serve però l'impegno della società civile»

NELL'ULTIMO giorno di Trame, il festival dei libri sulle mafie, si è discusso anche della situazione di Lamezia con il procuratore aggiunto della Dda, Giovanni Bombardieri, il prefetto Luisa Latella, il procuratore di Lamezia Salvatore Curcio e Teresa Morano della Federazione antiracket. «Lamezia è il cuore della Calabria - ha detto il prefetto - con tantissime possibilità di svilupparsi, bloccate però sia dalla mancanza di una spinta economica finanziaria che dalla presenza di una criminalità organizzata che seb-

bene decimata si rigenera, specie con le nuove generazioni. Le istituzioni preposte continuano la loro battaglia al cui fianco serve però l'impegno della società civile».

Bombardieri ha in particolare ricordato le numerose operazioni con centinaia di arresti e anche condanne pesanti nei processi ma «si è continuato comunque a delinquere ed assistere ad intimidazioni e mancanza di denunce. La criminalità lametina si rigenera in modo impressionante senza alcuna reazione della società civile,

sorprende che soprattutto i giovani continuino ad avvicinarsi a tali contesti. Ci sono state assoluzioni, ma è anche vero che abbiamo registrato condanne, ma mai così tante operazioni in una sola zona della Calabria si sono effettuate».

«A me stupisce - ha aggiunto la Morano - che i grossi imprenditori di Lamezia non abbiano mai subito una richiesta di pizzo», ma «nel resto della regione Lamezia è vista come un'isola felice nel contesto calabrese, perché ha saputo reagire».

